

LE REAZIONI DALLA MARCA

«Così avremo numeri simili ad Assolombarda e conteremo di più»

TREVISO. «L'aggregazione con Confindustria Venezia e Rovigo ci porterà ad avere numeri simili a quelli di Assolombarda, aumentando la nostra forza rappresentativa». Valter De Bortoli, vicepresidente Assindustria Venetocentro (Db Group) guarda con favore l'apertura di un nuovo percorso sulla scia dell'unione Treviso-Padova: «L'unione con Padova ha migliorato qualitativamente i servizi per gli associati oltre alla rappresentatività verso gli organi amministrativi locali e nazionali. Nell'imminente assemblea affronteremo il tema della nuova alleanza». L'obiettivo è quello di «lavorare in prospettiva ad un'unica grande associazione a livello regionale». L'unione con Padova ha permesso di prendere nuovi spunti, a partire dall'individuazione dei delegati dei territori, come quello montebellunese, rappresentato da De Bortoli: «Questo ci permette di garantire la vicinanza al territorio e allo stesso tempo di ampliare gli orizzonti». Gli imprenditori sono sempre più orientati al globale: «L'aggregazione ci permette di presentarci al mondo intero con più forza, superando i campanili, per dare al Veneto la voce che si merita», sottolinea Patrizio Dei Tos di Itlas. «Unendoci a Padova abbiamo fatti importanti passi avanti, ora serve ancora più concretezza. Il percorso porterà a diminuire cariche associative che saranno però sempre

più intense, ed è giusto così». Alessandro Vardanega, del Consiglio di Presidenza, organo esecutivo di Assindustria, sottolinea l'importanza dell'associazione: «Nonostante oggi si dica che i corpi intermedi sono in crisi, la realtà è che la fase che stiamo vivendo rende sempre più evidente l'esigenza di una rappresentanza forte. Il percorso verso l'aggregazione e progressione delle associazioni territoriali per noi è partito con l'alleanza intelligente con Padova, nel 2017, nonostante le due associazioni avessero da sole l'equilibrio economico si è capito che bisognava fare squadra». Fin da subito i presidenti Finco e Piovesana avevano detto che si trattava non di un punto d'arrivo, ma di partenza. «La riforma nazionale di Confindustria ha definito come modello ideale di rappresentanza quello regionale, non ci ha imposto le tempistiche, il lavoro per superare i limiti provinciali è rimesso alla buona volontà». E i lavori procedono a pieno ritmo: «In passato auspicavamo che anche Vicenza entrasse nell'unione con Padova, ma non potevamo certo imporre la scelta. Ora non possiamo che vedere con favore l'apertura di un tavolo per l'aggregazione con Venezia e Rovigo». Sia dall'esecutivo che dall'assemblea di Assindustria Venetocentro la strada verso l'aggregazione in chiave regionale sembra spianata. —

Maria Chiara Pellizzari